

Oggi le votazioni

Galloni designato per la presidenza del gruppo democristiano

Compromesso tra le correnti - Gerardo Bianco mantiene la candidatura - Donat Cattin dovrebbe andare alla vice-segreteria

ROMA — Acque mosse nella Democrazia cristiana: mentre a Fuggi il senatore Fanfani partiva all'attacco della «linea Moro», a Roma si apriva una difficile partita per l'elezione in programma oggi — del nuovo capogruppo dei deputati democristiani.

Il candidato della segreteria della DC (che si è pronunciata ieri sera) è Giovanni Galloni, uno dei leaders della corrente della sinistra di Base, che da tre anni ricopre la carica di vice-segretario del partito. Contro la candidatura ufficiale di Piazza del Gesù, a quanto sembrava certo ieri sera, si schierò quella dell'on. Gerardo Bianco, esponente bastardo come Galloni e attuale vice-presidente del gruppo.

Come si è giunti alla designazione di Galloni? Attraverso un faticoso accordo, raggiunto dopo una trattativa che è stata condotta da Zaccagnini e da De Mita. Una trattativa che è entrata nel suo punto caldo nella tarda serata, quando il segretario e il presidente della DC hanno consultato tutti i possibili candidati, e quindi Donat Cattin e De Mita, oltre a Cossiga e, per ultimo, Gerardo Bianco.

Prima di questa stretta finale, i candidati ufficiali erano: Donat Cattin, che aveva l'appoggio della sua corrente, «Forze nuove», e De Mita,

Dopo la discussione generale ieri si è passati ai voti

Approvati alla Camera i primi articoli della riforma della scuola secondaria

Si procede rapidamente grazie all'attento lavoro in commissione - Una struttura fortemente unitaria sostituirà licei, istituti tecnici, ecc. - Esperienze di lavoro all'interno e all'esterno della scuola

ROMA — Quale sarà dunque, nel concreto e nel dettaglio, il nuovo ordinamento della scuola superiore unica che, se tutto va bene, sarà progressivamente introdotto a partire dal prossimo anno scolastico? La Camera, come è stato detto in aula, ha cominciato ieri a delineare le caratteristiche nei particolari approvando un primo blocco di articoli della legge di riforma che dovrebbe essere varata nel suo complesso in questa settimana. Gli articoli sono emersi «tendenza pericolosa e illusoria», «è un grave errore politico» — ha detto l'esponente democristiano — «scambiare l'iniziativa socialista per un dibattito tra PSI e PCI come una manovra di copertura per strategie arretrate», «radicare i socialisti dal loro terreno naturale è stata solo una ricorrente illusione di questi ultimi 30 anni di vita politica».

Università: entro il 15 ottobre la riforma in aula al Senato

ROMA — La commissione Pubblica Istruzione del Senato ha deciso di proseguire l'esame delle parti del testo Ceronzo sulla riforma universitaria, con il voto in aula entro il 15 ottobre. Su questa impostazione si sono dichiarati d'accordo il compagno Urbani e il socialista Maravalle. Il parlamentare comunista ha sottolineato l'importanza di una deviazione che consenta di proseguire celermente il lavoro di definizione del testo, in uno spirito unitario che, pur nella diversità di vedute, permetterà sicuramente di condurre in porto il più rapidamente possibile la riforma.

Smentite e precisazioni sul ventilato accordo fra SIPRA e Rizzoli

ROMA — Il quotidiano La Repubblica ha pubblicato ieri la notizia secondo cui un «nuovo contratto» pubblicitario sta per essere stipulato tra SIPRA, l'azienda concessionaria della pubblicità radiotelevisiva, e il gruppo editoriale Rizzoli. In virtù di tale accordo, che secondo La Repubblica sarebbe stato avallato dai rappresentanti della DC, del PCI e del PSI, verrebbe tra l'altro ad essere coperte interamente le spese relative ad un nuovo quotidiano popolare che il gruppo Rizzoli avrebbe per pubblicare; dall'altro lato, SIPRA dovrebbe ricevere circa 150 miliardi di lire in 5 anni.

Calabria: il PCI insiste per una giunta unitaria

La DC non può dirci che «Roma non vuole»

Si è aperto in questi giorni, in Calabria, un ampio e teso dibattito sulla Regione, in seguito al dissenso di posizione del nostro partito, che denuncia le gravi inadempimenti programmatici della giunta, il suo sostanziale disimpegno dalle intese raggiunte, il dissenso profondo che si è creato fra le diverse esigenze delle popolazioni e l'operato dell'esecutivo regionale. Da più mesi, ormai, abbiamo sollecitato criticamente la giunta a fare la sua parte, decisa, per l'attuazione del programma concordato, al momento della formazione, nei giorni terribili del rapimento di Moro, della maggioranza politica d'emergenza. Ma, la risposta che finora ci è venuta è stata un continuo e disaffettuato lottare dalle necessità di avere una svolta negli indirizzi e nei metodi di governo della Regione.

Con una mozione firmata da PCI, PSI e PLI

Molise: 3 partiti chiedono le dimissioni della giunta

La richiesta sarà illustrata oggi durante la riunione del Consiglio regionale - Il documento dovrebbe essere sottoscritto anche dal PRI - Sotto accusa i giochi interni alla DC

CAMPOTASSO — Le forze politiche di opposizione al Consiglio regionale del Molise (PCI, PSI, PLI) si attendono anche la firma del rappresentante del PRI con una mozione, che verrà presentata questa mattina, chiedono le dimissioni dell'esecutivo presieduto dal dc D'Alimio, braccio destro del ministro De Mita. La situazione politica del Molise è diversa rispetto alle larghe intese che si sono avute nelle altre regioni ed è proprio per questo che ha una propria specificità. La strisciante crisi in cui versa, ormai da tempo, la giunta regionale (formata da un bicchiere DC-PSDI) ha portato i partiti dell'opposizione a chiedere le dimissioni dell'esecutivo.

Universita' entro il 15 ottobre la riforma in aula al Senato

Leone (PSD) presidente della giunta toscana

Il voto per rinnovare i Consigli

FIRENZE — Il socialista Mario Leone è il nuovo presidente della giunta toscana. Il voto è stato espresso in aula dal Consiglio regionale toscano, che ha approvato la proposta di nomina di Leone a presidente della giunta regionale.

Critiche al governo

Sollevando la questione della Regione non dimentichiamo, certamente, che non tutto dipende dal governo. Non dobbiamo lottare con grande energia, come stiamo facendo, perché la politica delle intese, che ha avuto il merito di abbattere steccati e discriminazioni, produca risultati. Gli investimenti per la collina e la montagna, quelli per il piano agricolo-almarente, la legge giovanile, l'accelerazione della spesa per servizi e lavori pubblici, le leggi di riforma degli strumenti di intervento (la parte dell'Ente Sicilia) e il funzionamento collettivo della giunta, sono i punti cardine di questo scettico. A parecchi mesi, ormai, dal varo di questo programma, le realizzazioni sono pochissime e tutte sono state ottenute per l'incalzare critico e pressante dei comunisti.

La DC tentenna

Giunti al nodo di una effettiva scelta per un nuovo programma di risorse e di una conseguente riorganizzazione dei centri di potere di interesse alla economia che avviate un superamento della tradizionale politica degli interventi dispersivi, a piazza, rispondenti a criteri clientelari, la DC tentenna, dice di sì al momento della elaborazione dei programmi ma, poi, o ne blocca l'attuazione o la vanifica e sputa nei loro contenuti innovatori. Tende, in sostanza, a ritirarsi dall'impegno e dalla sfida per una riorganizzazione economica

Il voto per rinnovare i Consigli

I risultati elettorali nei 4 comuni della provincia di Caserta

Un dato non positivo per il nostro partito - Crescono la DC, il PSI e le liste civiche e localistiche

CASERTA — Non è certamente positivo il risultato delle elezioni amministrative svoltesi domenica e lunedì in provincia di Caserta. A Casal di Principe, infatti, il più grande dei quattro comuni, la lista di Unità democratica è in anticipo per lo scioglimento del consiglio, il nostro partito perde due seggi rispetto alle amministrative del '73. La DC sale invece da 6 a 11 seggi, mentre il PSI guadagna un seggio. Ad Alife, l'altro comune dove si votava con la proporzionale, il PCI perde due seggi e scende da 4 del '73 a 2 di oggi. Cala da 11 a 9 seggi anche la DC mentre il PSI passa da 4 a 7 seggi. A Suvico (si è votato con la maggioranza) la DC è in vantaggio anche stavolta a conquistare una rappresentanza in consiglio. A Roccasecca, invece, la sinistra perde la direzione del Comune, conquistata dalla DC.

Dimissioni in blocco

Dc e fascisti portano allo scioglimento il Consiglio di Cava T.

La scandalosa manovra dopo mesi di paralisi nella speranza di far cadere l'amministrazione di sinistra

CAVA DE' TIRRENI (Salerno) — Democristiani, fascisti ed indipendenti di destra alleandosi tra loro e contrapponendosi frontalmente a tutti gli altri partiti, hanno assediato l'ultimo colpo alla giunta di sinistra che si era sforzata di assicurare, negli ultimi mesi, il governo di Cava de' Tirreni, un grosso centro (oltre 50.000 abitanti) in provincia di Salerno. Ma i consiglieri comunali dei 3 gruppi (22 in tutto) non si sono accontentati della contrapposizione e, dimettendosi, in blocco, hanno fatto scattare il meccanismo che porterà allo scioglimento del Consiglio comunale.

La DC tentenna

Franco Ambrogio

Comunista il nuovo sindaco di Popoli

PESCARA — Il compagno Francesco Paolo Campa è il nuovo sindaco di Popoli, eletto dopo tre votazioni con i nove voti del PCI ed il voto del consigliere socialista, mentre i nove rappresentanti della DC hanno votato scheda bianca. Il rappresentante di Lotta Continua

Leone (PSD) presidente della giunta toscana

Il voto è stato espresso in aula dal Consiglio regionale toscano, che ha approvato la proposta di nomina di Leone a presidente della giunta regionale.

Comunista il nuovo sindaco di Popoli

Federico Geremica